



Azienda di Servizi alla Persona
GOLGI - REDAELLI

VERBALE INCONTRO PRIMA FASE PROCEDURE DI RAFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE.

In data 02 dicembre 2020 in modalità di videoconferenza ha avuto luogo l'incontro tra:

ASP "Golgi Redaelli" per la Delegazione di Parte Datoriale:

Direttore Generale, Dr. Enzo Lucchini

Datore di lavoro, Dr. Giovanni Mercuri

Direttore Area Gestione Personale e Organizzazione, Dr.ssa Francesca Fancelli

E, per i rappresentanti sindacali:

RSU ASP "Golgi Redaelli"

il coordinatore RSU

E OO.SS.

Per CGIL TICINO OLONA
CGIL F.P. MILANO
CISL-FP Lombardia
UIL FPL MILANO

[Handwritten signatures of RSU and OO.SS. representatives]

Al termine del quale è stato sottoscritto il seguente verbale:

[Handwritten signature]



Azienda di Servizi alla Persona
GOLGI - REDAELLI

PREMESSA

La RSU dell'Asp Golgi Redaelli, in data 12/11/2020 ha indetto lo stato di agitazione del personale del comparto per le seguenti motivazioni:

- Il personale della ASP Golgi Redaelli (come delle altre Asp Regione Lombardia) è stato escluso dai provvedimenti regionali tesi a compensare il maggiore impegno richiesto al personale del Servizio Sanitario a causa della prima ondata di infezioni della pandemia da SARS-CoV-2 nota come Covid-19;
- Il carico della spesa relativa a detti compensi secondo le Istituzioni dovrebbe essere messo a carico della disponibilità dei bilanci delle singole ASP, nella consapevolezza che dette disponibilità non potranno esserci poiché i ricavi delle ASP a seguito della pandemia subiranno, nel 2020 perdite;
- Tale situazione dei bilanci pone a rischio la sopravvivenza stessa delle ASP pubbliche lombarde, con ricadute occupazionali gravissime e il futuro incerto di migliaia di lavoratori delle ASP e delle loro famiglie;
- Richiedere l'intervento da parte di Regione Lombardia a sostegno delle ASP attraverso il riconoscimento di adeguati finanziamenti atti a ricoprire i mancati ricavi, stante l'immutato obbligo per le ASP di mantenere precisi standard di accreditamento (di personale e strutturali) anche a fronte del drammatico calo di ricoveri imposto dalle misure di contenimento della pandemia;
- Chiedere che anche attraverso provvedimenti di reinternalizzazione degli appalti vengano impostate politiche di valorizzazione delle ASP lombarde.

Allo stato di agitazione hanno aderito la FP CGIL Milano in data e Ticino Olona in data 17/11/2020 e la UIL FPL Milano in data 20/11/2020.

Successivamente con note prot. n. 9323 del 19/11/2020 e prot. n. 9471 del 25/11/2020 la Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo ha invitato le parti ad incontrarsi al fine di espletare la prima fase delle procedure di raffreddamento prevista dall'art. 2 della L. n. 146/1990.

A seguito della trattazione delle singole motivazioni a base della dichiarazione dello stato di agitazione del personale, l'Azienda dichiara di non poter accogliere la richiesta di corrispondere i bonus richiesti con proprie risorse a causa del preventivato mancato raggiungimento del pareggio di bilancio da imputarsi alla riduzione degli introiti derivanti dall'erogazioni di prestazioni a seguito della pandemia da COVID 19, che ha imposto oltre alla riduzione della reale capacità produttiva per ottemperare alle disposizioni di legge relative al distanziamento sociale degli ospiti, anche l'impossibilità di accogliere nuovi ospiti nella fase acuta dell'emergenza epidemica. A ciò si aggiunga l'impossibilità, a causa motivazioni di forza maggiore, di gestione del completo turn over dei posti letto alla dimissione dei pazienti.



Azienda di Servizi alla Persona
GOLGI - REDAELLI

L'Azienda, tuttavia, si dichiara disponibile a rinegoziare la propria posizione solo nel caso di riconoscimento delle risorse economiche da parte del livello regionale a completa copertura dei costi derivanti dal riconoscimento del c.d. bonus COVID.

RSU e OO.SS dichiarano di non poter accettare un differimento del riconoscimento del bonus COVID da corrispondere agli operatori dell'Azienda, per di più subordinato a condizioni di incerta definizione, e ne richiedono invece il riconoscimento immediato.

CONCLUSIONI

Stante le posizioni inconciliabili delle parti, si dichiara la mancata intervenuta conciliazione per la revoca dello stato di agitazione, rinviando alla procedura di raffreddamento innanzi al Prefetto per la conclusione della procedura.